

IN VIII E IX PAGINA

I resoconti dei congressi delle Federazioni del PCI

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 12

Sciopero a scuola

Una suprema iattura — secondo il *Messaggero* — minaccia la scuola e i giovani, i professori e i maestri: oltre 320 mila insegnanti hanno deciso di sciopere, per decisione unitaria dei loro sindacati, se il governo non presenterà entro il 31 di questo mese il progetto di stato giuridico atteso da quattro lunghi anni. Il *Messaggero*, angosciato, si chiede come spiegare ai giovani che i loro insegnanti sono in rotta con lo Stato, si preoccupa che gli alunni li vedano ridotti «né più né meno che come mestranze», cioè allo spregevole rango di operai. Si sconsigli dunque, «per il decoro della scuola», questa terribile evenienza dello sciopero, e si facciano pure delle concessioni, si dia agli insegnanti quel che chiedono pur di metterli, per carità, a tacere. Non il desiderio di risolvere gli antichi gravissimi mali della scuola, non la preoccupazione di dare alle nuove generazioni una educazione critica che consenta loro di comprendere i grandi problemi del mondo moderno, ma la mischia preoccupazione di evitare delle sevizie: ecco ciò che aspira il *Messaggero*.

In realtà un scandalo c'è, e ben rosso. Ma esso non sta certo nello sciopero dichiarato dagli insegnanti, che sembrano introdurre un elemento educativo nella scuola stessa e a difesa della scuola, bensì nello stato di insopportabile crisi nel quale la scuola statale viene mantenuta ormai da anni ad opera dei governanti democristiani: ben felici, costoro, che a suo danno fiorisca la scuola privata, gestita dagli enti ecclesiastici e certamente immune dai pericolosi gerini della libertà, dell'autonomia, della cultura moderna.

E nel quadro più vasto di questa situazione esistente nella scuola statale che va dunque collocata la lotta degli insegnanti per il loro stato giuridico. Questa situazione, per limitarsi solo agli aspetti tecnici, è caratterizzata tuttora dalla mancanza di 100 mila aule e dalla parallela mancanza d'insegnanti di ruolo per oltre il 40 per cento delle cattedre di scuola media inferiore. Con buona pace del *Messaggero*, una situazione così grave non può essere ovviamente paragonata a quella di un nessun altro settore della burocrazia. In più, per gli insegnanti non esistono notoriamente né carriere né gradi, giacché sin dal primo giorno di scuola essi svolgono le stesse mansioni che continueranno a svolgere fino al momento di andare in pensione. E tuttavia il governo — affiancato dal *Messaggero* — continua a respingere il riconoscimento di questa particolare condizione e funzione dell'educatore: oppure la riconosce a parole, ipocritamente, ma rifiuta di trarne le conseguenze.

In realtà lo stato giuridico che gli insegnanti attendono e per cui si battono, solleva seri interrogativi non solo per quanto riguarda il rispetto dell'impegno assunto dal governo, e cioè la presentazione del progetto, ma anche soprattutto per il suo contenuto. C'è infatti, con insistenza, la voce che il governo vorrebbe porre in atto un nuovo ricatto, sperando, in cambio di certi miglioramenti economici e giuridici, un nuovo attacco alla libertà d'insegnante.

Purtroppo non c'è da stupirsi. La politica scolastica condotta in Italia dalla Dc ha sempre avuto, come motivo determinante, quello di impedire in ogni modo che le idee nuove, il rifugio del la Resistenza, lo spirito democratico, entrassero nella scuola. E questa politica che ha indotto il partito dominante a sviluppare la scuola ecclesiastica ai danni di quella di Stato, come del resto provato dal nuovo piano decennale. Ed è questa politica che ha indotto a compromettere materialmente, oltre che idealmente, gli insegnanti e l'opera loro.

Contro questa situazione queste prospettive gli uomini della scuola, tutti coloro cui stanno a cuore le sorti del paese e in primo luogo le famiglie dei ragazzi e i ragazzi stessi, devono ancora una volta schierarsi e agire. Dal nuovo stato giuridico gli insegnanti vogliono avere garantita quella degna condizione individuale e quella libertà d'insegnamento che sono necessarie per ridar fiducia alla scuola e per consentire che le nuove generazioni abbiano un'educazione adeguata al nuovo mondo che debbono affrontare.

Sotto questo aspetto, la lotta che impega oggi gli insegnanti va al di là di una rivendicazione di categoria: tocca un punto essenziale per il rinnovamento della società nazionale.

ATTESO

La visita di Gronchi nell'URSS avrà luogo dal 6 all'11 febbraio

La portata dell'accordo culturale italo-sovietico che sarà firmato nell'occasione - La data del consiglio dei ministri non è stata ancora fissata - Un'altra interrogazione su Ottaviani

Il Presidente Gronchi effettuerà il viaggio in Unione Sovietica dal 6 all'11 febbraio: è questa conclusione delle trattative svolte nei giorni scorsi fra la capitale italiana e quella sovietica, che sarà annunciata oggi in un comunicato ufficiale. Il Presidente partirà da Roma il 5 febbraio e ripartirà da Mosca il giorno 11, mantenendo inalterato il calendario già fissato prima del rinvio della visita, dovuto alla nota indisposizione della parte sovietica il calendario diplomatico è stato sistemato co-

me segue: il 5 febbraio il Presidente Virozobov riceverà dal Presidente Zucow e dal ministro Pella, si sono concluse nei giorni scorsi a Mosca: esiste una serie completa dall'ambasciatore Del Balzo e dal ministro sovietico Zucow. L'accordo, per il quale verrà richiesta una solenne ratifica, prevede una serie di riforme, compresi cambiamenti nei vari settori culturali: insegnamento, scienze, arti, spettacoli, cinema, radio, televisione, turismo, sport. L'enfasi è stata data alla primavera, come in un primo tempo era appunto possibile, permette di ritenere che la firma dell'accordo culturale italo-sovietico coincida con il viaggio di Gronchi. Le trattative per la

cordo culturale, che sarà fissato prossimo. L'accordo prevede tra tutte dal ministro Zucow e dal ministro Pella, l'istituzione di corsi studi: si ritiene che da parte italiana ne verranno messe a disposizione una trentina.

È prevista anche la costituzione di un organo misto italo-sovietico, che elaborerà il programma annuale per gli scambi culturali. Questo organo si riunisce una volta l'anno alternativamente a Roma e a Mosca: politici e che essa considera con serenità e con prudenza.

L'accordo del discorso sende adoperato soprattutto nella « permanenza: anche in questo caso l'unica, la tecnica del rinvio è stata applicata dai domeniche che in cui si riunisce — nella prima metà di febbraio — il Consiglio nazionale della Dc. Negli ultimi dieci giorni, la maggioranza governativa si è aggiornata, anche se alcune indiscipline sul colloquio Moro-Satrapa e il discorso pronunciato ieri a Foggia dal segretario della Democrazia cristiana hanno confermato che i problemi di fondo che erano stati alla sua origine sono tutt'altri che superati.

Secondo un'agenzia di stampa di ispirazione fanfaniana, l'onorevole Moro avrebbe dichiarato a Saragozza nel colloquio avvenuto prima della riunione della Direzione del Psdi, che la Dc «non riteneva opportuno affrontare le elezioni amministrative: è in carica un governo appoggiato dalle destra e da quindici e difficilmente il governo Segni potrebbe durare oltre il ritorno dall'Urss del Capo dello Stato». Ecco, Moro ha smentito ieri questa informazione, ma egli stesso ha fatto un riferimento significativo alla scadenza elettorale nel discorso pronunciato a Foggia, nel corso di un convegno organizzato. Il segretario della Dc ha affermato che l'unità del partito è essenziale, e particolarmente in un momento come questo, alla vigilia di una prova elettorale della quale non è difficile riconoscere il significato e i riflessi politici ed ha fatto un accenno alla possibilità di una crisi governativa quando, dopo un formale ringraziamento allo

segno per la sua opera di governo, ha aggiunto: « Ma la Dc si arriverà a ridosso del turno elettorale amministrativo di primavera. In queste condizioni, solo una decisa presa di posizione in sede di partito e in sede di governo da parte delle opposizioni interne potrebbe determinare una crisi: e non sembra che, per il momento, ciò sia nelle intenzioni di Fanfani, l'ambizioso soci Comunista un'idea precisa la si avrà all'inizio della prossima settimana, allorché gli esponenti della corrente fanfaniana terranno la loro unica riunione a Roma.

La data del consiglio dei ministri (si tratta ancora della riunione di gabinetto che avrebbe dovuto avvenire il 5 gennaio) non è stata fissata. Si sa solo che, quando il consiglio si riunisce disuterà i bilanci di previsione e il famoso « piano verde ». Tut-

L. Pa.

(continua in pag. 9 e 10)

Adenauer tenta da Berlino il rilancio della guerra fredda



BERLINO — Adenauer ha serrato ieri con un discorso pronunciato a Berlino ovest, dove si è appositamente recato, una nuova e violenta offensiva contro la distensione. In particolare contro la prospettiva di un'intesa per Berlino tra l'Ovest e l'Urss. Nella telefoto: il cancelliere con il sindaco socialdemocratico di Berlino ovest, Brandt.

(In decima pagina le nostre informazioni)

L'importante sessione si aprirà giovedì

Previsto al Soviet supremo dell'URSS l'annuncio del disarmo unilaterale

Vasto interesse nell'Unione Sovietica e fra i giornalisti per il documento del PCUS sulla propaganda

(Dal nostro corrispondente)

mosca, 11 — Fra tre giorni, la mattina del 14, si aprirà il Soviet Supremo dell'Urss. Si tratterà, a quanto si sa di una riunione importante che probabilmente farà il punto su una serie di questioni essenziali. L'ordine del giorno non è stato reso noto: ma non è da escludere che in quella sede prendano forma, nel dibattito e nelle varie proposte, temi di interesse internazionale. Fra questi potrebbe essere la questione del disarmo unilaterale della parte sovietica.

Come si ricorda nel suo discorso di Capodanno al Cremlino, Krusciò accenna con chiarezza a una simile eventualità. Parlando delle difficoltà ancora esistenti nel campo internazionale, nei confronti del disarmo, egli forma di domanda all'uditorio, avanzò l'ipotesi « di affidare la difesa delle nostre frontiere ai missili », attuando così unilateralmente un rastro prosciugamento di difese sovietiche.

Come si ricorda all'ultimo, l'ipotesi che tale problema si discussa al prossimo Soviet Supremo non è per ora suffragata da informazioni ufficiali e resta quindi, allo stato di supposizione. Ma è una ipotesi che appare sempre più calda in prospettiva, tenendo conto non solo dei numerosi accenni ad essa fatti da Krusciò ma anche dal fatto che la realizzazione di un vasto piano di disarmo unilaterale rientrerebbe pienamente nel quadro dell'attuale politica estera e interna sovietica.

E' noto, infatti, che sul piano interno lo sfruttamento di tutte le forze produttive per il piano settennale e uno di attivazione di disarmo unilaterale negli armamenti convenzionali, ciò arrà il senso non solo di un immenso fatto politico ma anche di una completa riorganizzazione della struttura militare, forza cioè di re forze, del resto, annunciate Krusciò in un altro discorso ai giornalisti, in cui riferì che nell'Unione Sovietica esistono fabbriche capaci di costruire in serie duecentocinquanta missili balistici l'anno, che la tecnica missilistica sovietica ha ormai raggiunto un tale punto avanzato da rendere possibile una trasformazione radicale anche dei criteri stra-

tegici difensivi.

Sul piano politico un eventuale prosciugamento di disegno degli armamenti convenzionali da parte sovietica resterebbe la prova che, in effetti, il primo passo verso un disarmo generale e completo e l'abolizione delle armi atomiche (che restano il fine ultimo di tutte le proposte sovietiche sul disarmo) non sono possibili ma già realizzabili. E' evidentemente, non solo da parte della Unione Sovietica ma anche da parte dell'America.

Come si diceva all'inizio, l'ipotesi che tale problema si discussa al prossimo Soviet Supremo non è per ora suffragata da informazioni ufficiali e resta quindi, allo stato di supposizione. Ma è una ipotesi che appare sempre più calda in prospettiva,

tenendo conto non solo dei numerosi accenni ad essa fatti da Krusciò ma anche dal fatto che la realizzazione di un vasto piano di disarmo unilaterale rientrerebbe pienamente nel quadro dell'attuale politica estera e interna sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

costruzione di nuovi missili

è un fatto che si deve

considerare come un

accenno alla politica

sovietica.

Sul piano internazionale, come già sostiene Krusciò, la

sta altra forma che è la più rapida». Il noto non ha voluto poi fornire altri particolari: «Anche se ci fossero seguito — sarebbero coperti dal segreto professionale, lo sono stato per questa necessità come una cassetta di sicurezza; mi è stato consegnato un documento perché lo custodissi. Cosa che io ho fatto».

Oltre al documento consegnato al notaio Borghero il 20 luglio 1955, due mesi dopo cioè la nascita in Argentina del piccolo Angelo Fausto, non sembra che il «campionissimo» abbia lasciato nessun altro testamento. Tutta quindi la parte lasciata al figlio avuto con la Ouchini, il resto dell'ingente patrimonio di Coppi, sarà per legge alla figlia Maria Paola. Almeno per evitare stracochi giudiziari, ha voluto lasciare al piccolo Angelo Fausto, non più di un terzo del suo patrimonio, la parte cioè che per legge può essere distolta agli eredi legittimi, senza che il testamento venga impugnato.

Vorrà, questa decisione, ad evitare stracochi giudiziari? E' difficile in questo momento rispondere alla domanda. Sappiamo quanto chiesto è stato fatto in questi giorni sulla situazione comunque di Coppi e sui due filii del «campionissimo», si è tenuto a precisare che solo il figlio potesse essere l'erede della scorsa scopiazione, come nei casi di un padre, tutti i figli non sono uguali. Lo stesso Coppi, provvedendo ciò che avrebbe potuto succedere, ha formulato un testamento che non dovrebbe lasciare nulla a incrociate polemiche.

Ai beni che Fausto Coppi aveva in Italia bisogna aggiungere quelli che egli deteneva all'estero in modo particolare nell'America del Sud. Ancora non si sa come verrà suddivisa questa eredità e se essa era stata intestata a qualcuno prima della morte di Fausto Coppi. Per i beni esistenti in Argentina comunque, la divisione dovrebbe avvenire in parti uguali fra i due figli di Coppi, giacché il piccolo Fausto, anche contrariamente a quanto è avvenuto in Italia, è oggi riconosciuto come figlio del «campionissimo». Per questo, con ogni probabilità, l'eredità di Angelo Ouchini è senz'altro superiore a quella riconosciuta agli altri due figli.

Nuove dichiarazioni del medico di Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

NOVI LIGURE, 11 — Hanno parlato tutti, in questi giorni, della mattina che ha portato Fausto Coppi alla tomba.

Ma ci si è dimenticati, nell'interpellare illustri scienziati, di chiedere il parere di colui che ha sempre curato Coppi, di quel dottor Allegri che, avvertendo nel decoro del male del suo paziente un qualcosa di grave ed indefinitivo, ha richiesto l'intervento, ed il consenso, dei più illustri scienziati.

Il quale risultato negativo lo esame del sangue effettuato a Tortona, non sono andati più in là della stessa diagnosi stabilita dal dottor Allegri; perché? Perché la sintomatologia non lasciava per nulla trasparire i segni della malaria.

Il clinico lo avrebbe salvato? Ecco la domanda che ancora tormenta i sanitari ed il pubblico ed i familiari del popolare campione. Come poter affermare con sicurezza a distanza di tempo e quando l'esame di cui si parla, è stato effettuato «post mortem», quando cioè l'urgenza di Fausto era ormai invaso dai basilli malarici in una percentuale superiore al 20 per cento a quella dei globuli rossi e perciò mortale? La malaria, o «terzana maligna», potrebbe essere ancora insorta in un secondo tempo, quando il provatissimo organismo del campione era ormai stato dalle fatiche.

I dotti Allegri ci riassumono il decorso del male di Coppi. «Il 26 si è messo a letto con una leggera febbre, congiunta a qualche canotto di vomito. Erano i sintomi dell'influenza da cui in questi giorni. Tuttavia, come uscirà solitamente fare col campione, gli somministrati dei medicamenti che avrebbero dovuto risolvere rapidamente e definitivamente il male. Non scriv a nulla ed anzi altri sintomi, che non riuscì ad individuare, mi misero sull'allarme nei giorni seguenti e mi suggerirono di chiedere un consulto».

«Il resto lo sape Arceo chiesto a Coppi come aveva trascorso le sue giornate in Africa. Che cosa aveva mangiato ed altri particolari che potevano indicarmi la strada da seguire per debellare il male. Fatto questo, di solito, sento altri animali morti da lui ed i suoi compagni, ma mai, non pure una volta, fece sia pure un timido cenno alle zanzare di cui adesso parla Gemini. Neppure con la signora Ouchini. Coppi ebbe occasione di ricordare l'assalto subito dalle zanzare. Forse sarebbe bastato che ne parlasse per tentare immediatamente di localizzare il male e debellarlo immediatamente. Forse, ma chi lo può dire? Certo un cumulo di circostanze hanno contribuito all'ulteriore abbassamento della temperatura che ha segnato minima di dodici gradi sotto zero nella zona più riparata, nella conca meranea e la zero sull'altipiano carso, piana alesina.

STEFANO FORC'

In una assemblea a Roma

Per combattere le frodi i chimici chiedono fondi

Auspicato il potenziamento dei laboratori chimici provinciali di igiene

146 commercianti multati nel Bellunese per frodi alimentari

Centoquarantasei commercianti sono stati multati, nel 1959, nel Bellunese, per frodi alimentari.

I vigili sanitari hanno analizzato 230 campioni prelevati presso negozi di generi alimentari ed altri esercizi pubblici. 20 quantità di merce sono state dismesse.

Il vizio, per quanto trovasse facilmente dei compratori, non tardava ad insospettire il nucleo dei vigili dell'Annona, tra i quali si annoverava un gruppo di grossi fornitori di vino da nulla da invidiare ai celebri «tastevin» francesi. Il vino si rivelava alle coali prodotti artificialmente.

le della sofisticazione hanno concluso l'indagine dei vigili dell'Annona a carico di tale Achille Bordoni, titolare delle Botteghe di Corte, di via XX settembre a Milano, in via Vittorio 22.

Tempo addietro le cantine Vipacco avevano messo in commercio del vino di tipo Fresia, dal sapore piacevole, diverso.

Il vizio, per quanto trovasse facilmente dei compratori, non tardava ad insospettire il nucleo dei vigili dell'Annona, tra i quali si annoverava un gruppo di grossi fornitori di vino da nulla da invidiare ai celebri «tastevin» francesi. Il vino si rivelava alle coali prodotti artificialmente.

Costituita in Toscana l'Unione cristiano-sociale

FIRENZE, 11 — Con l'intervento dei delegati della provincia di Prato, la Significativa Azzurra si è costituita la Unione Cristiano-Sociale di Toscana.

A tal fine, prosegue, il comunicato, l'Unione cristiano-sociale che l'insegnamento delle chimiche bromatologica nelle nostre università sia approfondito e ammodernato e che corsi di aggiornamento e di specializzazione per il personale dei laboratori siano tenuti frequentemente in relazione alla continua evoluzione dei metodi di indagine. Polché molte frodi alimentari sono accertabili solo con accurata opera di polizia sanitaria, plaudere all'iniziativa di istituire in tutte le province un corso di ispettori anagrafici e auspicare che presso il Ministero delle Sanità venga istituito un organo di coordinamento non solo fra i laboratori chimici provinciali di igiene, ma fra tutti gli organi incaricati della vigilanza sugli alimenti.

L'associazione chiede infine di essere chiamata a collaborare nella formulazione di leggi e regolamenti concernenti la genuinità e la salubrità degli alimenti e si augura che venga al più presto esaminato e discusso il progetto di riforma dei laboratori attualmente nelle mani degli organi ministeriali.

Secondo il testo integrale preparato dal ministro Rumor

Cinquantadue miliardi e 500 milioni del piano verde destinati a finanziare la organizzazione di Bonomi

Nessun criterio preferenziale a favore dei coltivatori diretti - Ignorate le rivendicazioni dei braccianti in materia di occupazione - La difesa di Rumor: "il piano non è una riforma,"

Giornata politica

SCUOLA D'OBBLIGO

Il ministro della P.I. ha trasmesso al Senato il disegno di legge governativo concernente la «scuola d'obbligo». Il D.D.L., attualmente in discussione alla Camera del Senato, verrà distribuito quanto prima al deputato della P.I. che ha presentato la proposta.

P.L.I. E M.S.I.

Le riunioni dei consigli nazionali del Partito liberale e del MSI avranno luogo subito dopo quella del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. E' intenzione sia dei tre partiti che di molti altri di attendere le elezioni, che della situazione politica faranno i democristiani prima di assumere posizioni precise.

IL P.R.I. DEL FRIULI

Il Comitato regionale del PRI del Friuli-Venezia Giulia si è riunito a Udine. Dopo aver esaminato la situazione politica, «riconoscono la necessità di un allargamento a sinistra dell'area di governo». Il Comitato regionale ha approntato lo orientamento per le future elezioni amministrative. La decisione presso vicino il P.R.I. a presentare liste e candidature proprie, il Padoa Schioppa, il cui candidato, «in cui si dimostrano utili per lo sviluppo economico e sociale della comunità e per la maggiore affermazione dei fondamentali principi di democrazia social-comunista di cui forze politiche democratiche e laiche, in sostanza, vengono direttamente sollecitati dall'organizzazione di cui si tratta», quanto cioè l'orientamento di Fausto era ormai inviso dai basilli malarici in una percentuale superiore al 20 per cento a quella dei globuli rossi e perciò mortale? La malaria, o «terzana maligna», potrebbe essere ancora insorta in un secondo tempo, quando il provatissimo organismo del campione era ormai stato dalle fatiche.

I dotti Allegri ci riassumono il decorso del male di Coppi. «Il 26 si è messo a letto con una leggera febbre, congiunta a qualche canotto di vomito. Erano i sintomi dell'influenza da cui in questi giorni. Tuttavia, come uscirà solitamente fare col campione, gli somministrati dei medicamenti che avrebbero dovuto risolvere rapidamente e definitivamente il male. Non scriv a nulla ed anzi altri sintomi, che non riuscì ad individuare, mi misero sull'allarme nei giorni seguenti e mi suggerirono di chiedere un consulto».

«Il resto lo sape Arceo chiesto a Coppi come aveva trascorso le sue giornate in Africa. Che cosa aveva mangiato ed altri particolari che potevano indicarmi la strada da seguire per debellare il male. Fatto questo, di solito,

s'è prefissato lo scopo di «prendere iniziativa a carattere dirututivo della tecnica agraria» (art. 27 del piano), di «svolgere attività nel campo della sperimentazione» (art. 28) che si occupino della lotta alle malattie delle piante (articolo 29), alle Associazioni che si occupano di studiare il mercato e di stimare le fasi di produzione dell'istituzione tecnica «preparando la strada non tanto alla soluzione di questo problema quanto come abbiamo detto a Bonomi per compensarlo delle appoggio dato all'attuale maggioranza di Bonomi avrebbe già presentato dei piani di attuazione, puntando a rafforzare i circoli delle «3 P» che si occupano di attività tra i giovani ed un Istituto per la preparazione tecnica e scientifica alla Cooperazione internazionale. Naturalmente questa sarebbe solo una copertura per giustificare le sorveglianze, destinate ad impinguare le casse della Democrazia cristiana.

Il lato peggiore del piano è che tutti gli stanziamenti che vengono previsti (per lo

Dopo il soggiorno in Italia

Mukkildinov ripartito alla volta di Mosca



Il vicepresidente della Commissione esteri del Soviet del popolo dell'URSS, Nukhnikov, e gli altri membri di una delegazione sovietica, sono partiti ieri da Champlion alle ore 16.53 con aereo dell'Aeroflot del tipo «Ilyushin 18». La delegazione, che aveva assistito in Libertia del presidente Bonomi, è stata accolta in Italia da grandi applausi. Nella foto: il rappresentante dell'ambasciata sovietica Kuzilev, che è stato salutato dall'ambasciatore sovietico Kuzilev, e il rappresentante dell'ambasciata sovietica Kuzilev, che è stato salutato dall'ambasciatore sovietico Kuzilev.

Con lui sono stati arrestati il commerciante Giuseppe

A Mantova

Banca truffata per 400 milioni

Un impiegato dava a suoi amici assegni falsi che venivano incassati in altre banche.

MANTOVA, 11 — Numerose persone sono state arrestate per avere truffato circa 400 milioni alla Banca Agricola Mantovana. Principale responsabile della losa imposta è ritenuto un impiegato della succursale di Grazie dell'Istituto di credito. Il 34enne Carlo Mori, di Rivalta Questa negli anni 1957-58 — come hanno accertato gli inquirenti — si è impossessato di ingenti somme di denaro e di titoli di credito con un sistema che si può definire quanto meno singolare.

Egli infatti aveva distribuito a persone di sua fiducia vari blocchetti di assegni in bianco che venivano poi falsificati e incassati presso altre banche, soprattutto in Lombardia. Quando dalle altre banche telefonavano a Grazie dove gli assegni erano stati emessi, per chiedere che si stessero eroperti, i Mori rispondevano dando assicurazione che il titolare del assegno era un altro.

Tutti sono accusati di truffa continuata e aggravata oltre che di appropriazione indebita aggravata e continuata.

Lo Zecchin e la moglie sono inoltre accusati, oltre che di essersi associati agli altri per farli incassare.

Il Carini è anch'egli accusato di aver collocato gli assegni falsi depositandoli sul proprio conto corrente per poi ritirare presso la Cassa di Risparmio di Spoleto. Ancora a sua volta conseguentemente assegnato dalla Cassa di Risparmio di La Spezia agli altri che depositavano sui falsi conti correnti a Grazie. Lo stesso ha fatto il Bresciani.

Tutti i responsabili sono stati tratti in arresto dai carabinieri della squadra di giudiziaria di Mantova su mandato di cattura del giudice istruttore don Luciano Bonafini che ha condotto l'inchiesta.

Non saranno ridotte le tariffe dell'Autostrada del Sole

PRAGA, 11 —

Allon, Alpino — che aveva presentato alla Camera un interrogatorio tendente ad ottenere una «revisione moderata» delle attuali norme per l'autoroute del sole, il ministro dei Lavori P. Togni ha risposto precisando che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse sono state fissate di intesa fra i competenti organi dello Stato e la società concessionaria, la Cisl, e non possono essere abbassate, anche fuori dei confronti dei «braccianti», che però dovrebbero essere realizzate in tre anni «ponendo la proprietà pubblica nei confronti delle grandi aziende agrarie corrispondente al loro senso di responsabilità».

Il ministro ha precisato che le tariffe stesse

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Con una delibera di Giunta a « carattere di urgenza »!

Edificio di un'azienda comunale ceduto da Cioccetti al "Secolo"

Si tratta di una parte dello stabile di via Milano n. 70, già dell'ACEA
Siano rese note le condizioni di affitto stabilite per il quotidiano missino

I voti si pugnano: Cioccetti per attribuirli al Comune. Ciò è avvenuto attraverso la presentazione in Giunta di una deliberazione, la cui approvazione comporta il rientro nel patrimonio comunale dei locali dell'ACEA, i cui uffici si trovano a fianco del Palazzo in questione. Per poter condurre in porto l'operazione che si è risolta in un concretissimo aiuto al quotidiano del MSI e in un danno obiettivo al patrimo-

ni 25.000 lire a suo tempo attribuiti all'intero conferimento dell'edificio — e si tratta di un edificio a tre piani, con decine di stanze — eliminata l'ACEA, il sindacato ha potuto procedere di persona ad affittare con sollecitudine i locali al quotidiano fascista.

Il « Secolo » così tornerà in via Milano, nei locali del Comune, abbandonando la sede di via Tommelli: ragioni che, secondo quanto si è potuto apprendere, dovrebbero ricondursi nella situazione amministrativa del quotidiano. Ciò fa ragionevolmente pensare che l'onore dei nuovi locali sarà notevolmente inferiore a quello dei precedenti, e permetterà al quotidiano del MSI un notevole risparmio, realizzato sul patrimonio della cittadi-

Già 40.000
i tesserati
alla C.d.L.

Alla data del 31 dicembre 1959 oltre 40.000 lavoratori delle varie categorie avevano rinnovato la loro adesione alla Camera del Lavoro, ritirando la tessera di partecipazione per il voto all'anno precedente, alla stessa data — si sono registrate alcune migliaia di adesioni in altre località, mentre, inoltre, si deve rilevare che in un notevole ritmo della campagna di tesseronamento in atto, nonché la adesione di molti giovani lavoratori.

I sindacati che hanno dato un sensibile contributo a questo primo successo organizzativo, e che sono vicinissimi a tutti, sono i socialisti, i comunisti dell'anno precedente, vanno citati: il sindacato proletario con 6100 iscritti; il sindacato dei lavoratori braccianti con 6212 iscritti; il sindacato dei lavoratori facchini, lavoratori del commercio, portieri, posteggiatori pensionati, elettronici, eccetera.

Il tesseronamento rientra in dubbiamente una vittoria imposta nei prossimi giorni, con l'inizio in tutte le categorie del dibattito sui temi congressuali del partito, e si attende che il sindacato e la Camera del Lavoro, in occasione del congresso, i sindacati si sono impegnati a compilare le tessere di partecipazione per altre centinaia di lavoratori.

La C.O.T.A.L. impone disagi ai cittadini
Il 30 per cento del latte è mancato nelle rivendite

Ai lavoratori che avevano scioperoato per un'ora è stato impedito di riprendere il lavoro — Rivendicato l'assorbimento del servizio da parte della Centrale

ferie le maestranze della COTAL, azienda addetto alla distribuzione del latte alle rivendite, sono state costrette a sospendere il lavoro complessivamente per mezza giornata, e cioè di una pratica giornata lavorativa. La sostanziale interruzione del lavoro ha comportato la riduzione del 30% nella distribuzione del latte.

Nella tarda mattinata di ieri i lavoratori del primo turno hanno sospeso il lavoro dalle ore 11.30 alle ore 13.00, per poter partecipare alla assemblea generale dei personale della Centrale del latte convocata dalla commissione industriale. Nel corso della assemblea le maestranze della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

In vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

L'atteggiamento di aperta provocazione dei dirigenti della COTAL di ieri ha ricongratulato che costoro non intendono ne intavolare trattative con il personale, né rispettare il diritto di sciopero dei lavoratori, diritto che questi ultimi hanno fino ad oggi cercato di esercitare tenendo in massimo conto la delicatezza del servizio che svolgono.

Le rivendite hanno rilevato la necessaria scissione dell'azienda, e i dirigenti della COTAL, soddisfatti alla esigenza della cittadinanza e a quelle dei propri dipendenti, continuano ancora a gestire il servizio di distribuzione del latte. Costoro dimostrano di non essere disposti nemmeno a gestire gli interessi della loro azienda, riportandone in essa la normalità attraverso la trattativa con i sindacati.

In vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scaturita da rivendicazioni di tipo aziendale, e fra le quali alcune relative alla pesantezza delle condizioni di lavoro, non ha trovato ancora una soluzione. Alla riunione partecipa compatto il 35% del personale, che ha respinto ogni accordo sindacale promosso sotto scrittura con la CISL.

La vertenza dei lavoratori della COTAL, scatur

Anno calcistico nuovo, campionato vecchio

E' tutto già deciso per la Juve e il Genoa?

Rimarrebbero in palio solo le piazze d'onore e le altre due retrocessioni - La "vendetta", di Cervato e Boniperti ai danni di Viani - Arbitraggi più decisi contro il gioco duro

Il nuovo anno calcistico ha puntualmente ripreso e si è sviluppato gli stessi toni laceri di questi del 1959, insomma non ci sono stati gli sparsi rivoluzionamenti in classifica ma solo una definizione più chiara di situazioni già esistenti, sia in testa che in coda, ove i destini della Juventus e del Genoa sembrano ormai decisi senza possibilità di appello.

La Juve infatti si è sbarrata anche nell'ultimo ostacolo frapposto sul suo cammino, dopo le vittorie nei

tre. E ciò è più che sufficiente per conquistare lo scudetto.

Lo stesso discorso, capito naturalmente, si può fare per il Genoa che ha visto aumentare il suo distacco per la sconfitta casalinga subita ad opera della Spal e per il piccolo passo in avanti compiuto dal Bari, dal Palermo e dall'Alessandria, che pareggiano i tre incontri casalinghi con la Lazio. Tuttavia ed il Padova hanno sfiancato il Lanerossi battuto

chiesa dell'attuale di Galli, Sestri Levante, Luino. Purtroppo bisogna riconoscere che Viani ha già fatto molto con la squadra a sua disposizione, e pur avendo dovuto lottare con circostanze avverse come lo scendimento di formazione di Mazzola (conseguente alla luna di miele) o come la mancanza del portiere prima citato delle due Zardi. La vittoria della Juventus dunque non dipende dalla tattica sbagliata di Viani o dalla superiorità del gioco offensivo dei bianconeri, ma dipende dall'obiettivo valore della squadra di Appelli che è certamente superiore alle altre. Di compagni di serie, i compagni sono tuttora validi l'impressione che se Cesurin avesse adottato maggiori precauzioni in certe trasferte (per esempio a Napoli) la Juventus avrebbe potuto godere oggi di una

situazione di classifica ancora migliore.

Un anno a parte meritano gli arbitraggi della quattordicesima giornata, soprattutto per la maggiore decisione adottata contro il gioco duro e le scorrettezze. Una prima avvisaglia di quanto è successo si era già avuta nella maratona di un arbitro decisamente perché un bravo Angelini, Ireni, ogni scorrettezza, ogni arretrata della collaborazione del guardia-mano, continuo e regolare, dato da far credere ad un arbitraggio a tre. In realtà non si è trattato di una innovazione (altrimenti uguali indicazioni sarebbero state date dagli altri campi) ma solo dall'applicazione più rapida dell'integrità di cui è dotato ogni arbitro. I segnali sono stati complessivamente buoni sarà opportuno che la AIA consigli agli altri arbitri di imitare l'esempio di Angelini.

Risparmierò comunque dunque nella strada intrapresa per raccomandare risultati più copiosi e più concreti: tanto

perché entrando nel vero della lotta per l'elenco, soluziona facilmente pressone che potranno già succedere al nuovo duro, come è successo a Bari. Ma proprio allo stato d'ufficio si è vista l'importanza di un arbitraggio decisamente perché un bravo Angelini, Ireni, ogni scorrettezza, ogni arretrata della collaborazione del guardia-mano, continuo e regolare, dato da far credere ad un arbitraggio a tre. In realtà non si è trattato di una innovazione (altrimenti uguali indicazioni sarebbero state date dagli altri campi) ma solo dall'applicazione più rapida dell'integrità di cui è dotato ogni arbitro. I segnali sono stati complessivamente buoni sarà opportuno che la AIA consigli agli altri arbitri di imitare l'esempio di Angelini.

ROBERTO TROSIO

Allenamenti «premondiali» dei bobisti

In luce anche nel "quattro", gli equipaggi di Monti e Zardini

Sono giunte a Cortina anche le formazioni statunitensi — Boris Stenin nuovo campione assoluto di velocità su ghiaccio dell'U.R.S.S.

JUVENTUS-MILAN 2-0 — Fermato Storci da Ledholm e dal terreno pesante è stato Charles uno dei principali artefici del successo Juventus. Ecco appunto il galles in azione nella rossa romana

confronti diretti con l'Inter e la Fiorentina. E poiché anche l'Inter non è riuscita ad andare più in là di un pareggio a Palermo (stai pure con le attenuanti dell'infortunio), e poi a 5 dalla Juve, si capisce come il vantaggio dei bianconeri sia ulteriormente cresciuto: tre punti sull'Inter che rimane l'insignificante più diretta, e quattro sul progetto comprendente oltre al Milan anche la Fiorentina e la Spal.

Un vantaggio che da sole forse non basterebbe a giustificare le previsioni fiorentine, alla Juventus però la vittoria finale è stata garantita anche la metà percentuale dei bianconeri e la facilità con cui hanno rischiato le battute d'arresto; se non ci fosse infine la vicinanza del traghedo d'inverno che come è noto permette pronostici attendibili sull'esito del campionato grazie alle reti dei statistici, secondo la quale la squadra prima al giro di boa ha moltissime probabilità di arrivare prima anche sul traghedo finale. Si capisce che il traghedo d'inverno non dovrebbe più stupire a bianconeri.

Le poi le superiorità della Juve sono evidentemente legate alla superiorità ed alla discontinuità di rendimento delle inseguimenti: per cui sebbene non è fortissima in assoluto, sebbene la Juve di quest'anno non è nemmeno paragonabile alla Fiorentina dello «scudetto-Bernardini», pure rimane l'impressione che non ci siano squadre più forti della Juve in questo campionato.

a Roma, a quota II, cioè a cinque punti dal Genoa.

I rossoblu infatti contano nelle loro file atteti troppo anziani, o spremuti dalla fatica: in più sono tartassati anche dalla sforzata, ma meno drammatica, attività di riadattamento, nel confronto tra Monti e Sergio Zardini, i due piloti già designati a rappresentare l'Italia nella competizione per il bob a due.

Ecco la classifica in base alle prove ottime: 1) D. Zardini, B. C. Cristallo, 1'19"03; 2) Monti, B. C. Cortina in 1'19"06; 3) Menardi, B. C. Cortina 1'19"42; 4) De Martin, B. C. Cristallo, 1'19"52; 5) Petrelli, Aeronautica Militare in 1'21"00.

Sul tracciato, con una temperatura aggirantesi sui 10° sotto zero, hanno continuato fino all'attuale questa mattina gli allenamenti gli equipaggi italiani dei giochi di Squaw Valley. La società trasmetterà tre volte al giorno, con intermissioni, le loro prestazioni più lunghe si avrà il 20 febbraio in occasione della prova di salto maschile. Tale trasmissione durerà tre ore.

ST. MORITZ, 11 — L'Atago Khan, che aveva partecipato

col tempo di 2'13", seguito da Stenin con 2'13". La gara di fondo sui 10.000 metri è stata vinta da Viktor Kostchuk in 16'42"; Goncharov si è classificato secondo in 16'49".

SQUAW VALLEY, 11 — Gli organizzatori degli VIII Giochi olimpici invernali hanno dichiarato ieri che la CBS News ha acquistato i diritti esclusivi di televisione dei giochi di Squaw Valley. La società trasmetterà tre volte al giorno, con intermissioni, le loro prestazioni più lunghe si avrà il 20 febbraio in occasione della prova di salto maschile. Tale trasmissione durerà tre ore.

CHARLES TAYLOR, 11 — Boris Stenin, uno studente di 25 anni, è il nuovo campione sovietico di velocità su ghiaccio. Ai campionati di Alma Ata, Stenin ha ottenuto 186.216 punti, mentre i tre volte campioni del Ginnasio Goncharov e Kostchuk sono stati disclassificati secondi e terzi.

MOSCIA, 11 — Boris Stenin, uno studente di 25 anni, è il nuovo campione sovietico di velocità su ghiaccio. Ai campionati di Alma Ata, Stenin ha ottenuto 186.216 punti, mentre i tre volte campioni del Ginnasio Goncharov e Kostchuk sono stati disclassificati secondi e terzi.

Stenin, uno studente di 25 anni, è il nuovo campione sovietico di velocità su ghiaccio. Ai campionati di Alma Ata, Stenin ha ottenuto 186.216 punti, mentre i tre volte campioni del Ginnasio Goncharov e Kostchuk sono stati disclassificati secondi e terzi.

Per gli incontri con il Genoa e la Samp

Forse senza Losi la Roma Previsti ritocchi nella Lazio

Tra i biancoazzurri dovrebbero rientrare Lo Buono e Pozzani

Finalmente un raggio di sole è tornato a splendere nelle sedi sociali delle due squadre capitoline.

La vittoria della Juventus è destinata a suscitare polemiche a non finire, e per le grandi prese di Cervato e Boniperti riusciti a rendere l'ostacolo di Viani.

A questo proposito dobbiamo dire che non condizionano le critiche mosse a nostro grande Viani ha disposto altrettanto a nostra padronale: poiché a nostro padrone Viani ha disposto altrettanto a sua disposizione nel modo migliore per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, come era costretto a fare con i suoi

tutti del gioco offensivo la quale si è suddivisa nel risultato conseguito dal Vittorio considerando un paragone superiore terreno di partita e sempre da titolari.

Lei materna Berardini ha condotto i suoi ragazzi sul campo di Torino di Quinto per la ripresa della preparazione settimanale. Erano presenti alla seduta tutti i giocatori rimasti intatti nel 1961 — che sono stati assegnati alla Svizzera — sul circuito di Bremgarten, che includeva allo stesso Città grande forma, Mario e Guzzinelli. Su una impressione personale provemo ad indicare che i quattro atleti italiani — Gravina, Eaco, quarta corsa Quivis, Erie, Fauturo, quinta corsa Perigord, Ereditiera, Pinguino, Quirino, Marzocchi, Donatello, Dandy Volo, Inuito, ottava corsa Rio, Girifalco, Birilli.

Per quanto riguarda i tre fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

A Bremgarten i mondiali di ciclismo

Si è riunito a Zurigo il comitato direttivo della federazione Svizzera di ciclismo, che ha deciso di far disputare i campionati mondiali di ciclismo su pista a Bremgarten, che partirà allo stesso Città grande forma, Mario e Guzzinelli. Su una impressione personale provemo ad indicare che i quattro atleti italiani — Gravina, Eaco, quarta corsa Quivis, Erie, Fauturo, quinta corsa Perigord, Ereditiera, Pinguino, Quirino, Marzocchi, Donatello, Dandy Volo, Inuito, ottava corsa Rio, Girifalco, Birilli.

Van Looy in Riviera

ALDO 14 — Il campionato belga Rik Van Looy è arrivato a Barbarano di Solè. Con lui sono pure guenti, tre corridori della sua squadra, Settembre, Impala e Schindler.

Le fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

A Bremgarten i mondiali di ciclismo

Si è riunito a Zurigo il comitato direttivo della federazione Svizzera di ciclismo, che ha deciso di far disputare i campionati mondiali di ciclismo su pista a Bremgarten, che partirà allo stesso Città grande forma, Mario e Guzzinelli. Su una impressione personale provemo ad indicare che i quattro atleti italiani — Gravina, Eaco, quarta corsa Quivis, Erie, Fauturo, quinta corsa Perigord, Ereditiera, Pinguino, Quirino, Marzocchi, Donatello, Dandy Volo, Inuito, ottava corsa Rio, Girifalco, Birilli.

Domani i recuperi della Serie B

La lega nazionale della Federazione Italiana Ghiaccio Calcio ha confermato per domani mercoledì 16 gennaio, con interruzione della quindicina giornata del campionato di serie B: A Brescia: Brescia-Venezia; a Monza: S. Moura-Catania.

Le fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

Van Looy in Riviera

ALDO 14 — Il campionato belga Rik Van Looy è arrivato a Barbarano di Solè. Con lui sono pure guenti, tre corridori della sua squadra, Settembre, Impala e Schindler.

Per quanto riguarda i tre fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

A Bremgarten i mondiali di ciclismo

Si è riunito a Zurigo il comitato direttivo della federazione Svizzera di ciclismo, che ha deciso di far disputare i campionati mondiali di ciclismo su pista a Bremgarten, che partirà allo stesso Città grande forma, Mario e Guzzinelli. Su una impressione personale provemo ad indicare che i quattro atleti italiani — Gravina, Eaco, quarta corsa Quivis, Erie, Fauturo, quinta corsa Perigord, Ereditiera, Pinguino, Quirino, Marzocchi, Donatello, Dandy Volo, Inuito, ottava corsa Rio, Girifalco, Birilli.

Il campionato di basket

"Volano,, indisturbate Simmenthal e Oransoda

Dopo le feste natalizie il campionato di pallacanestro ha ripreso la sua regolare corsa.

Come nei giorni d'andata, anche nell'altra ripresa, la musica è sempre quella Simmenthal e Oransoda non perdono occasione di dimostrare il loro talento. Impegni di impegno, come se qualche volta appena, e sempre super ore, e qualche delle squadre che li volta in volta, subiscono la pressione dell'acqua.

Per oggi è prevista una nuova seduta di allenamento. Si procederà per gruppi: in mattina scenderanno in campo i partenti e già attaccanti, mentre nel pomeriggio sarà la volta dei terzini e dei difensori, tra i quali Lo Buono che dovrebbe rientrare domenica. Molto probabilmente infine, infine, la Lazio sbarcerà domani un incontro con la giovane formazione della Limonepiave nel quadro della preparazione per l'incontro con la Roma vera e propria. Ecco quindi un'analisi di tutti i vari impegni.

Per quanto riguarda i tre fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

Il campionato di basket

"Volano,, indisturbate Simmenthal e Oransoda

Dopo le feste natalizie il campionato di pallacanestro ha ripreso la sua regolare corsa.

Come nei giorni d'andata,

la musica è sempre quella Simmenthal e Oransoda non perdono occasione di dimostrare il loro talento. Impegni di impegno, come se qualche volta appena, e sempre super ore, e qualche delle squadre che li volta in volta, subiscono la pressione dell'acqua.

Per oggi è prevista una nuova seduta di allenamento.

Si procederà per gruppi:

in mattina scenderanno in campo i partenti e già attaccanti,

mentre nel pomeriggio sarà la volta dei terzini e dei difensori, tra i quali Lo Buono che dovrebbe rientrare domenica. Molto probabilmente infine, infine, la Lazio sbarcerà domani un incontro con la giovane formazione della Limonepiave nel quadro della preparazione per l'incontro con la Roma vera e propria.

Ecco quindi un'analisi di tutti i vari impegni.

Per quanto riguarda i tre fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

Il campionato di basket

"Volano,, indisturbate Simmenthal e Oransoda

Dopo le feste natalizie il campionato di pallacanestro ha ripreso la sua regolare corsa.

Come nei giorni d'andata,

la musica è sempre quella Simmenthal e Oransoda non perdono occasione di dimostrare il loro talento. Impegni di impegno, come se qualche volta appena, e sempre super ore, e qualche delle squadre che li volta in volta, subiscono la pressione dell'acqua.

Per oggi è prevista una nuova seduta di allenamento.

Si procederà per gruppi:

in mattina scenderanno in campo i partenti e già attaccanti,

mentre nel pomeriggio sarà la volta dei terzini e dei difensori, tra i quali Lo Buono che dovrebbe rientrare domenica. Molto probabilmente infine, infine, la Lazio sbarcerà domani un incontro con la giovane formazione della Limonepiave nel quadro della preparazione per l'incontro con la Roma vera e propria.

Ecco quindi un'analisi di tutti i vari impegni.

Per quanto riguarda i tre fontane dove prenderanno parte al terzo incontro: rimandi.

Il campionato di basket

"Volano,, indisturbate Simmenthal e Oransoda

Dopo le feste natalizie il campionato di pallacanestro ha ripreso la sua regolare corsa.

Come nei giorni d'andata,

la musica è sempre quella Simmenthal e Oransoda non perdono occasione di dimostrare il loro talento. Impegni di impegno, come se qualche volta appena, e sempre super ore, e qualche delle squadre che li volta in volta, subiscono la pressione dell'acqua.

Per oggi è prevista una nuova seduta di allenamento.

Si procederà per gruppi:

</

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 9 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: min. lire 100 - Commerciale: lire 150
Città: lire 150 - Umanistica: lire 200 - Echi
sportivi: lire 150 - Cronaca: lire 150 - Necrologia
L. 120 - Finanziaria Banche L. 330 - Leggali
L. 330 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

APPUNTI

L'evasione
di Cunhal

Dove si trova ancora il compagno Álvaro Cunhal? I democratici di tutto il mondo si augurano che egli sia le mille miglia lontano dai suoi aguzzini, gli agenti della PIDE, polizia politica di Salazar. Si augurano che il valente segretario del Partito comunista del Portogallo, sia al sicuro, in condizione di continuare la sua battaglia contro la dittatura e per la emancipazione dei lavoratori del suo paese. La notizia della evasione di Cunhal, e dei suoi dieci compagni di partito, da un carcere nei pressi di Lisbona, è stata infatti confermata da una agenzia francese. Cunhal — dicono le notizie — è evaso insieme ai suoi compagni con l'aiuto di un cacciatore che ha seguito i detenuti nella fuga, evidentemente di loro conquistato agli ideali di democrazia.

Álvaro Cunhal è senza dubbio il più valoroso e popolare dirigente democratico portoghese. La sua vita è la storia stessa delle lotte per la libertà e delle sofferenze del popolo del Portogallo in questi ultimi 30 anni della sua storia. Nato da famiglia piccolo-borghese a Coimbra nel 1913, Cunhal si avvicinò al movimento democratico e socialista quando ancora era studente al liceo Azevedo nel Partito comunista non ancora



Álvaro Cunhal

diciottenne, nel 1930. Studente della facoltà di legge all'Università di Coimbra, in piena tirannia salazariana, ebbe l'ardire — subito dopo essere stato eletto rappresentante della sua facoltà nel Senato accademico — di pronunciare un discorso politico agli studenti, chiedendo la democratizzazione della vita politica portoghese e la disoluzione dei reparti fascisti universitari.

Nel 1935 rappresentò i giovani portoghesi all'Internazionale giovanile comunista a Mosca. Tornato in Patria è costretto alla clandestinità. Si reca quindi in Svezia presso il governo repubblicano dove costituisce la prima organizzazione unitaria degli esuli antifascisti, l'Unione degli antifascisti del Portogallo in terra di Spagna. È arrestato una prima volta al suo rientro a Lisbona, nel 1937 ed è condannato a carcere. Tornato libero, dal 1940 al 1948 si dedica alla riorganizzazione del Partito comunista nella clandestinità. Vene poi di nuovo arrestato nel 1949 e da questo momento inizia il suo calvario: nelle prigioni portoghesi, nei campi di concentramento dell'Isola di Capo Verde al largo della costa atlantica africana, poi di nuovo nelle carceri portoghesi.

La corte fascista di Lisbona lo condanna infatti a sette anni di carcere duro. La vita della prigione e dei campi di concentramento attacca seriamente la salute del nostro compagno. Il popolo portoghese attende così che nel 1956, al momento della scadenza della condanna, egli possa tornare libero. Ma un inflamme provvedimento governativo, preso sulla base di una disposizione di polizia (è consentito di mantenere in carcere, anche dopo lo scadere della condanna, quei detenuti che sono considerati socialmente pericolosi) lo tiene ancora nel carcere presso Lisbona.

Ma la notte del primo dell'anno Cunhal è fuggito. Fuori delle prigioni attendeva una macchina che presi a bordo i fuggitivi, è partita a grande velocità (m. g.). Resta da vedere se — muetando gli schemi — venga-

ultime l'Unità notizie

La situazione in Francia estremamente tesa

Il giornale di Pinay attacca De Gaulle
Crollo in borsa provocato dalla crisi

L'esplosione della bomba atomica nel Sahara avverrebbe fra il 12 e il 19 febbraio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 11. — L'esplosione dell'atomica francese nel Sahara avverrà certamente prima del previsto. E' questa opinione che circolava da due giorni e che è oggi confermata da voci più precise: l'epoca esatta dell'esplosione viene situata adesso tra il 12 e il 19 febbraio. Non sono invece confermate le voci secondo cui l'esplosione avverrebbe in aria, vale a dire con lo sganciamento della bomba da un aereo. L'ordine, secondo iudicazioni provenienti dagli ambienti dei tecnici, che recentemente sono stati invitati ad assistere ai preparativi, è troppo voluminoso per essere trasportato in un aereo. Esso è tuttavia molto ridotto come potenziale esplosivo rispetto alle bombe già fabbricate in URSS e in America.

Dalle ore 24 della notte

scorsi il servizio meteorologico francese è in stato di emergenza. Vengono effettuati rilevamenti ogni sei ore e i servizi militari sono continuamente collegati alle stazioni di meteorologia. Lo scoppio avverrà nel poligono di Hammoudia, sito a 40 km da Reggane. La bomba è collocata su una torre e l'esplosione solleverà una pericolosa nube di polvere. I servizi meteorologici dovranno scegliere il momento opportuno per lo scoppio in base alle previsioni sul soffrire dei venti. Questa è l'unica, magra precauzione che il governo francese prende per cercare di limitare il diffondersi delle particelle radioattive, che saranno sollevate dallo scoppio. Allo scoppio, come si moltiplicano di ora in ora per cercare di convincere il governo francese a desistere da uno sperimento inutile e dannoso. Parigi non da ascolto. Gli impe-

tivi di un dubbio prestigio politico internazionale sono gli unici che De Gaulle è disposto ad ascoltare. Questa linea di condotta minaccia però di ritornarsi anche per altri versi contro De Gaulle. Il generale, rientrato stasera a Parigi dalle vacanze, si è trovato di fronte a due fatti nuovi: ad un forte ribasso in borsa, dove i titoli francesi hanno perso da tre ad otto punti (mentre gli acquisti d'oro sono più che raddoppiati) e ad un violento attacco contro di lui da parte dell'organo degli indipendenti *France Indépendante*. La tendenza al ribasso in borsa data da giovedì scorso e solo oggi, cioè quando le voci di un congresso di Pinay sembrano più fondate, si è aggravata.

Da un «caso Pinay» in effetti si è rapidamente passati, per la vemenza dell'offensiva lanciata dalla stampa moderata a un vero e proprio «caso De Gaulle». Il settimanale *France indépendante*, organo del Centro nazionale degli indipendenti, e quindi anche di Pinay, pubblica un articolo in cui si legge una frase che ha suscitato molto scalpore oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli ambienti politici parigini: riferendosi alla persona di De Gaulle, il settimanale si chiede: «...Se si eclissasse o se dovesse sparire, che cosa resterebbe della sua gloria della sua missione, se non il fallimento, e, più che il fallimento, la disfata e la rovina?».

E' la parola d'ordine di tutti i giornali che rappresentano gli interessi del padrone francese: i vantaggi conquistati sotto il regime di De Gaulle sono menzionate molto scalpare oggi, negli